



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 2 marzo 2010

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: IV trim.2009 e gennaio 2010

Chiari segnali di ripresa

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Gli ultimi tre mesi dell'anno hanno segnato una chiara inversione di tendenza, specialmente per quanto attiene ai medi o grandi negozi, ma in parte pure per i piccoli.

Se dovessero avverarsi le previsioni degli operatori, l'inizio del 2010 sorriderà a medi o grandi distributori, meno ai piccoli.

Commercio al dettaglio

Dopo un terzo trimestre di segno negativo, il settore del commercio al dettaglio ticinese chiude l'anno con una serie di dati positivi o perlomeno di stabilità. La cifra d'affari ha segnato un +0,9% ad ottobre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, -0,2% a novembre e un confortante +2,6% a dicembre (contro -1,3% a luglio, -3,6% ad agosto e -1,8% a settembre). Il saldo lievemente positivo in termini di afflusso clienti è frutto di un 38% di intervistati che l'ha valutato in aumento, di un 34% invariato e per il restante 28% diminuito. Il volume complessivo delle scorte, rimasto sugli stessi livelli di un anno prima secondo i dati di dicembre, è ritenuto da quattro quinti dei negozianti come adeguato, i restanti lo considerano eccessivo (saldo a 18). La situazione generale degli affari, infine, è considerata buona dal 22%, cattiva da una quota identica e né buona né cattiva dal restante 56% dei negozianti ticinesi. A ciò si è accompagnata una dinamica al ribasso degli utili trimestrali (saldo a -16). L'occupazione segna una trimestre di stabilità (+0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), dopo la forte contrazione registrata nel terzo trimestre (-2,7%); il livello è giudicato adeguato.

Le **prospettive** tracciano un quadro in chiaroscuro: dovrebbe tornare a regredire in termini annui la cifra d'affari nei primi tre mesi dell'anno; l'acquisto di prodotti potrebbe risultare leggermente inferiore a quanto registrato un anno prima, mentre stabile dovrebbe risultare l'occupazione. L'andamento degli affari a sei mesi è dato in lieve peggioramento (saldo a -9).

Negozi piccoli

Malgrado un afflusso di clienti che rimane inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nell'ultimo trimestre del 2009 la cifra d'affari è finalmente tornata a crescere, andando così ad interrompere una tendenza negativa che durava da parecchio: +0,8% ad ottobre, +1,4% a novembre e +2,8% a dicembre. Un ulteriore dato positivo è la crescita fatta segnare dall'impiego (+0,9%) dopo tre trimestri di trend negativo. A stemperare un po' gli animi intervengono alcuni dati negativi: diminuiscono ancora e in misura marcata rispetto al trimestre precedente gli utili (saldo a -44), e la situazione generale degli affari è giudicata insoddisfante da una parte importante di negozianti (saldo a -24). In leggera diminuzione annua risultano pure le scorte, giudicate comunque adeguate da una grossa maggioranza dei negozianti (l'83%), malgrado un saldo a favore di chi le ritiene eccessive (+16).

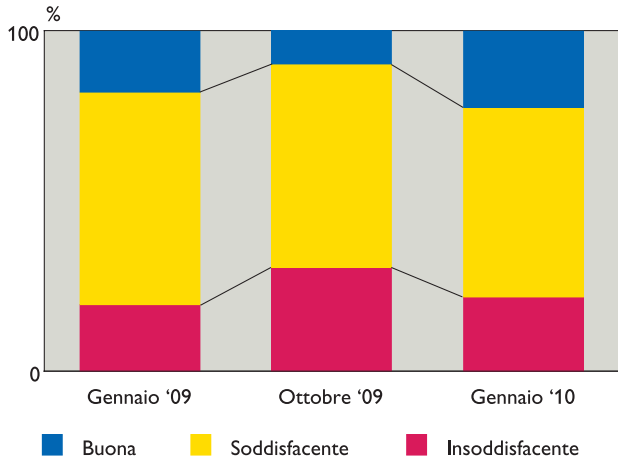
Eccezione fatta per l'effettivo di personale, che non dovrebbe subire modifiche, le **prospettive** a breve termine sono contrassegnate dal pessimismo sia a tre mesi (cifra d'affari e acquisto prodotti) che a sei mesi (andamento degli affari).

Negozi medi o grandi

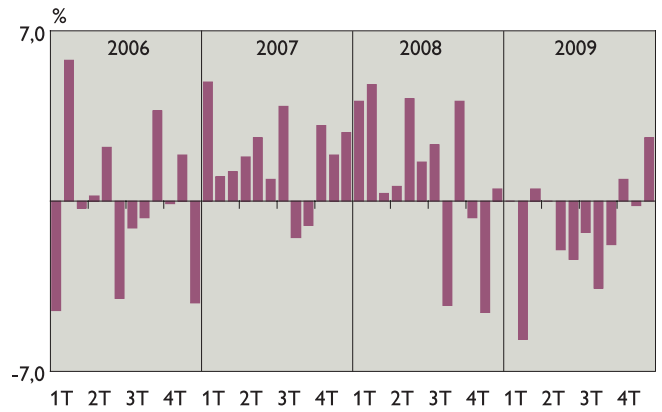
L'ultimo quarto dell'anno segna per i negozi di questo comparto un inatteso ritorno in zona chiaramente positiva. I medi o grandi distributori, dopo un terzo trimestre in negativo, segnalano un sensibile aumento dell'afflusso clienti (saldo a 58) e con esso chiare evoluzioni annue positive della cifra d'affari: +5,1% in ottobre, +0,3% in novembre e +2,1% in dicembre. Le scorte sono andate calando, anche se rimangono ancora lievemente eccessive. In questo contesto, a fronte di un effettivo di addetti ritenuto adeguato, la situazione degli affari torna ad essere giudicata in termini molto positivi (saldo a 44), mentre fanno segnare un netto miglioramento gli utili rispetto al trimestre precedente.

Le **prospettive** lasciano trasparire un certo ottimismo riguardo alla possibile tenuta di questa nuova tendenza. La cifra d'affari dovrebbe nei primi tre mesi dell'anno risultare chiaramente al di sopra di quanto fatturato un anno prima, mentre l'andamento degli affari a sei mesi è dato in lieve miglioramento. L'occupazione dovrebbe invece rimanere sui livelli dello stesso periodo dell'anno precedente. ■

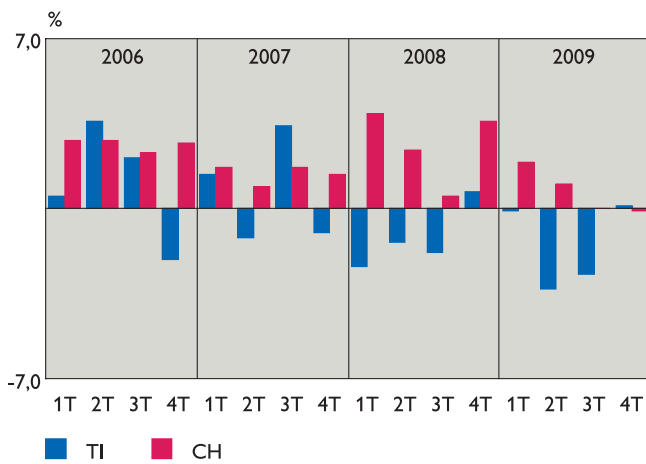
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



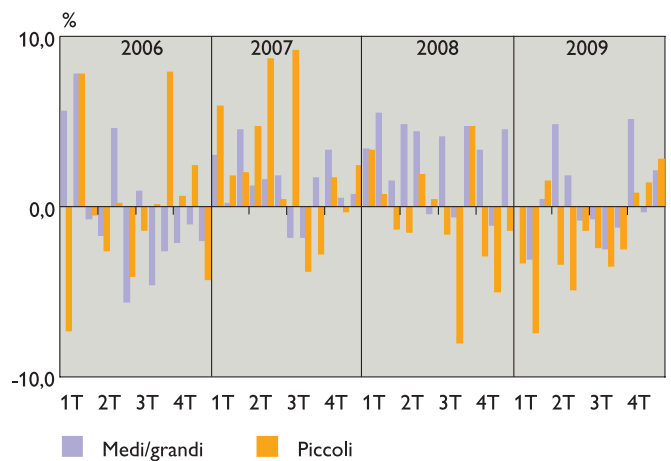
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



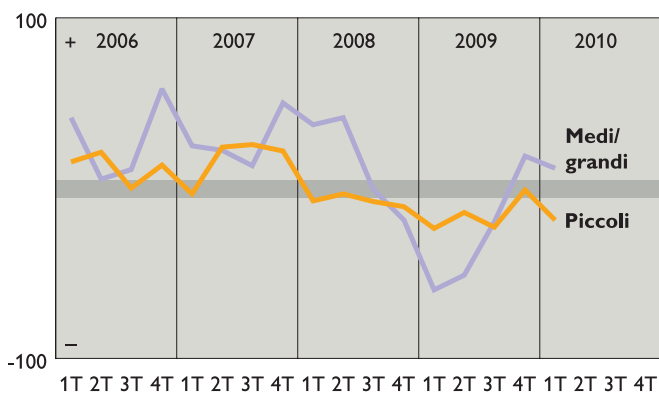
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



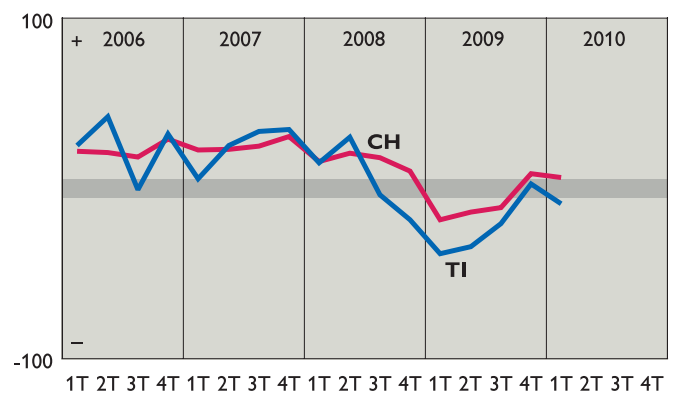
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)





Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

L'opinione

Come accaduto nel quarto trimestre del 2008, anche gli ultimi mesi del 2009 hanno segnato un miglioramento del trend negativo registrato nel corso dei primi 9 mesi dell'anno. Probabilmente "l'effetto Natale" induce il consumatore ad un comportamento diverso e meno severo nei confronti del risparmio e del controllo della spesa.

La situazione non però ancora completamente stabilizzata e molto dipenderà dall'evoluzione della situazione economica ed in modo particolare dall'evoluzione del mercato del lavoro. Se nei prossimi mesi non dovessero esserci massicci perdite di posti di lavoro, allora la fiducia dei consumatori potrebbe tornare a crescere e di conseguenza il settore del commercio al dettaglio potrebbe tornare ad operare in acque meno agitate. In caso contrario esiste il rischio di registrare ulteriori contraccolpi negativi. Purtroppo al momento, ma la situazione si protrae da parecchio tempo, la difficoltà maggiore risiede proprio nell'impossibilità di fare delle previsioni precise sull'evoluzione dei mercati dei prossimi mesi. Le aspettative dei piccoli negozi risultano essere peggiori di quelle dei negozi medi e grandi, ma questa non è più una novità.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch